

OPERA BENEDETTO XV
GENOVA



Comunità Residenziale
Il mulino

Carta del Servizio e Progetto di Gestione

Opera Benedetto XV
Salita Superiore Santa Tecla 6 - 16132 Genova
tel. 010352098 - fax 010352098
benedettoxv.girasoli@libero.it

Presentazione e mission dell'Opera Benedetto XV

“Vi è un solo mezzo al mondo per rendere bella una persona o una cosa: quello di amarla”
(ROBERT MUSIL)

L'Opera Benedetto XV accoglie nella propria struttura minori, per i quali si individui l'opportunità di un intervento educativo specifico e mirato, a fronte di situazioni di disagio personale e familiare temporaneo o permanente.

Si presenta come una realtà di accoglienza che punta sulla relazione quotidiana per permettere la manifestazione e la cura di comportamenti diversificati ed autonomi, nel quadro di progetti che investono la vita reale dei minori.

È condizionata da un lato, dalla specificità dei bisogni ai quali deve rispondere e dall'altro lato, dal rapporto con gli «attori» del territorio che ruotano attorno ai minori (famiglia, scuola, servizi sociali, strutture ricreative, ecc).

Gli educatori condividono una filosofia dell'intervento, cioè un'impostazione globale costituita di valori, atteggiamenti e buone prassi ispirate a Madre Rosa Gozzoli, fondatrice del Rifugio Cuor di Gesù di Cremona:

- “Accogliere tutti, senza escludere nessuno”;
- “Risvegliare nel cuore gli ideali più belli della vita”;
- “La misura dell'amore è amare senza misura”;
- “Lettura intelligente dei segni dei tempi e servizio ai fratelli e alle sorelle in difficoltà, specialmente le giovani, vittime del male”.

Ogni operatore condivide inoltre uno stile educativo che si ispira al metodo educativo di don Bosco.

Don Bosco definì la sua concezione educativa “sistema preventivo” e sosteneva energicamente che “in ogni giovane, anche nel più cattivo, c'è un punto in cui egli è sensibile al bene; e il primo dovere dell'educatore è cercare questo punto sensibile del cuore e saperlo valorizzare”. Don Bosco ha sintetizzato la sua attività educativa nella parola “assistenza”, che vuol dire “stare in mezzo, aiutare, essere disponibile”.

È questo lo stile in cui gli educatori vivono il compito educativo, nella certezza che “l'educazione è cosa di cuore” (don Bosco).

In pratica:

- tendono a creare un ambiente in cui i minori si sentono amati, riconosciuti e rispettati, soggetti attivi e critici del proprio processo formativo;
- privilegiano il rapporto educativo personale, la presenza continua come espressione concreta di accoglienza, amicizia, capacità di attesa;
- coinvolgono la famiglia nell'attività educativa;
- educano all'accoglienza e alla solidarietà, valorizzando il positivo di ogni cultura;
- propongono, in un clima di rispetto e di libertà, una pluralità di offerte per favorire l'educazione alla fede.

L'Opera offre ai propri operatori una formazione continua perseguita con corsi di formazione la maggior parte dei quali promossi dalla “Consulta diocesana per le attività a favore dei minori e delle famiglie” di cui l'Opera fa parte.

Breve storia

Giacomo dei Marchesi della Chiesa nacque a Genova nel 1854, divenne avvocato e venne ordinato sacerdote nel 1878. Dopo essere divenuto arcivescovo e cardinale di Bologna, il 3 settembre del 1914 fu eletto Papa, col nome di Benedetto XV.

Fu il papa della pace e di essa fece il motivo fondamentale della sua grande attività pastorale, facendo echeggiare il suo paterno invito: «Con la pace niente è perduto, con la guerra tutto può esserlo». Intervenne personalmente tramite l'Opera dei prigionieri (istituzione da lui diretta), a favore dei prigionieri di guerra, dei detenuti politici e delle popolazioni invase.

Dopo la guerra, la carità di Benedetto XV raggiunse ancora profughi, affamati e bisognosi di gran parte d'Europa.

Intensa fu pure la sua opera per la riunione delle Chiese d'Oriente (istituì la Congregazione per le Chiese orientali), per l'espansione missionaria (enciclica *Maximum illud* del 1919) e per l'organizzazione dei seminari. Con la costituzione apostolica *Providentissima Mater* promulgò il Codice di diritto canonico (1917); mantenne ferma la condanna del modernismo, ma ne attenuò i rigori; fu incline alla soluzione della Questione romana (colloqui Orlando-Ceretti, 1919);

diede la sua approvazione alla fondazione del Partito Popolare Italiano (1919); celebrò numerose canonizzazioni; favorì la ripresa delle relazioni tra la Santa Sede e il governo francese.

Dal 22 gennaio 1922, giorno della sua morte, Genova pensò di mantenere vivo il suo ricordo arrivando alla fondazione, il 5 giugno dello stesso anno, di un ente col nome di «OPERA BENEDETTO XV», "...ove nella luce cristiana di una affettuosa assistenza, giovani anime con lo studio e col lavoro possano trovare salvezza..."

Dal 1° maggio 1923, l'Opera iniziò ad accogliere le prime ragazze e, negli anni, ebbe diverse sedi fino ad arrivare alla sede definitiva in Salita Superiore Santa Tecla inaugurata il 17 Maggio 1958. Le ragazze furono affidate per trenta anni alle cure delle suore di San Giuseppe di Cuneo; in seguito a quelle delle Suore del Rifugio Cuor di Gesù di Cremona tutt'ora presenti.

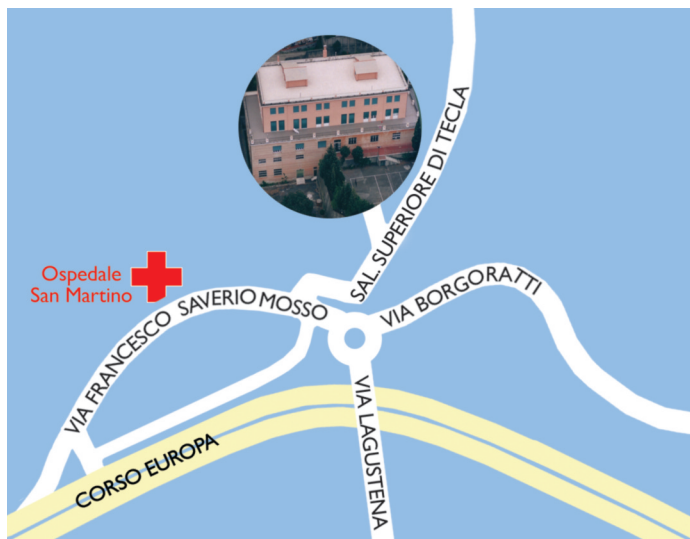
L'Opera visse per anni in forma privata, nel 1949 ebbe la Costituzione Ecclesiastica in Fondazione di Religione e nel 1951 il riconoscimento civile con Decreto del Presidente della Repubblica.

Fino al 1980 l'accoglienza delle ragazze è stata esclusivamente di tipo residenziale. In seguito, con la collaborazione e condivisione con i Servizi Sociali del Comune di Genova, è stata individuata una risposta più articolata alle esigenze delle ragazze per dare spazio al sostegno e accompagnamento pomeridiano, attraverso la creazione, accanto alla comunità di tipo convittuale, un'accoglienza diurna semiresidenziale. Negli ultimi anni in collaborazione con la Regione si è attuato un progetto a favore di minori stranieri aventi problematiche familiari legate al fenomeno migratorio. Infine è stata da poco ultimata una casa che accoglierà i minori della comunità residenziale nei weekend per un avviamento all'autonomia.

Dove siamo e come raggiungerci

L'Opera Benedetto XV si trova a Genova in Salita Superiore Santa Tecla 6 A (zona San Martino adiacente al Pronto Soccorso).

Come raggiungerci in auto



Come raggiungerci in autobus

Dalla Stazione di Genova-Brignole attraversare Piazza Verdi e prendere le autolinee 17, 18, 48, 85, 86, 87 e scendere alla fermata del Pronto Soccorso dell'Ospedale di San Martino.

Caratteristiche della struttura

Si accede all'Opera Benedetto XV attraverso un cancello posto sulla collina di Salita Superiore Santa Tecla al civico 6. La struttura dispone di circa cinquemila metri quadrati di terreno che si estendono sia sul fronte che sul retro dell'edificio e parte di essi sono utilizzati per attività ludico sportive.

Percorrendo il verde vialetto posto sul lato destro del giardino si giunge al portone principale che permette l'accesso all'interno della casa. Vi è una seconda entrata sul lato della casa che è destinata all'accesso della Comunità diurna.

La costruzione dell'edificio è stata curata dall'ingegner Z. Senise. Si tratta di un complesso di circa diecimila metri cubi ed è formato da cinque piani.

Il piano più basso, con ingresso indipendente, è composto da un ampio spazio, recentemente ristrutturato, utilizzato per le più svariate attività ricreative e in esso troviamo il locale di azionamento dell'impianto di riscaldamento. Al piano superiore ci sono una lavanderia, i servizi igienici (attualmente in disuso) e la grande dispensa.

Salendo si raggiunge il piano terra dove si trovano: una stanza appena ultimata per ricevere le famiglie e gli operatori dei servizi sociali, l'ampio deposito cancelleria, la sacrestia, la Cappella, una cameretta con bagno, l'aula per i minori che accedono spontaneamente dove poter svolgere i compiti, una sala da pranzo, una sala biblioteca e la comunità diurna.



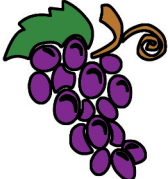
Al primo piano si trovano gli ambienti destinati alla comunità residenziale: quattro bagni, la lavanderia, il guardaroba, quattro camere (ognuna con due posti letto), il soggiorno-sala da pranzo, due uffici (uno della suora responsabile e uno degli educatori), lo studio per le riunioni di equipe e di supervisione, la camera per l'educatore, un bagno per il personale, l'infermeria, la camera e il bagno della suora responsabile, la cucina e la sala TV. Da tutte le stanze di questo piano è possibile accedere ad una vasta terrazza panoramica.

All'ultimo piano sono poste in senso trasversale quattro stanze in disuso.

Due scale percorrono il fabbricato e sfociano entrambe sul tetto a terrazzo, dove si trovano in ambienti chiusi i serbatoi dell'acqua potabile.

L'intera struttura versa in buono stato di manutenzione e gli impianti sono stati adeguati alle vigenti normative.

Servizi e tempi di attuazione

NOME	TIPOLOGIA DI SERVIZIO	ETÀ	CAPIENZA
IL MULINO 	C.E.A. COMUNITÀ RESIDENZIALE + LA MERIDIANA casa per i fine settimana	9-18 anni	8
I GIRASOLI 	C.D. (COMUNITÀ EDUCATIVA A CICLO DIURNO)	6-18 anni	10
IL GRAPPOLO 	CENTRO DI ACCOGLIENZA SPONTANEA	11-18 anni	20

Breve descrizione dei servizi presenti nella casa

Il Mulino

Comunità Residenziale che accoglie minori, di età compresa tra i 9 e i 18 anni (con possibilità di proroga fino ai 21 anni), che vivono una situazione di mancata tutela nella propria famiglia tale per cui il servizio pubblico e/o il Tribunale ravvedano la necessità di allontanamento.

Apertura: 365 all'anno 24 ore su 24.

(vedi progetto di gestione)

La Meridiana

È una casetta ristrutturata recentissimamente, per i minori appartenenti alla comunità residenziale che non possono rientrare in famiglia nei fine settimana.

Apertura: 365 all'anno 24 ore su 24.

I Girasoli

Comunità Diurna che accoglie minori con problemi comportamentali con rischio di devianza o disagio, che appartengono a nuclei familiari che necessitano di un sostegno alla genitorialità.

L'inserimento in comunità diurna è volto all'attivazione di un progetto personalizzato:

- o di prevenzione, attraverso il sostegno diurno al minore e alla famiglia;
- o di tutela preventiva, di allontanamento del minore dal nucleo familiare;
- o di accompagnamento, di uscita dal percorso di tutela residenziale verso il rientro in famiglia.

Apertura: 260 giorni all'anno.

Il Grappolo

È un servizio di accoglienza ad accesso spontaneo per minori, di età compresa tra gli undici e i diciassette anni, provenienti da famiglie residenti nel quartiere Medio Levante Genovese o afferenti su di esso per motivi di lavoro o di studio, che rientrano nella fascia a "media o bassa intensità educativa" o appartenenti a famiglie multiproblematiche con sofferenza psicologica, relazionale e sociale (svantaggio economico, abitativo, scolastico...).

La richiesta d'inserimento del minore perviene direttamente dalla famiglia che informa la responsabile delle proprie necessità.

Anche le dimissioni sono gestite autonomamente dalla responsabile.

Apertura: nel periodo scolastico dal lunedì al venerdì dalle ore 13.00 alle ore 19.00.

Nel periodo estivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00.

Gli orari di apertura e di chiusura sono particolarmente elastici nel rispetto delle esigenze delle famiglie.

Agosto chiuso.

Chi gestisce i servizi

I Servizi presenti all'Opera Benedetto XV sono gestiti da diverse figure professionali, accomunate da una specifica preparazione nell'ambito degli interventi a favore di minori con problemi comportamentali con rischio di disagio e devianza:

Direttore

Don Pasquale Revello è il direttore dell'Opera Benedetto XV nonché Legale rappresentante, collabora dall'esterno al funzionamento complessivo della struttura ma rimane parte attiva nelle questioni decisionali dell'Ente.

Responsabile

Suor Lucia Zampedrini è il garante e della funzionalità e dell'efficienza della struttura e della capacità di risposta adeguata alle esigenze che sorgono dai diversi referenti interni (utenti, operatori) ed esterni (famiglie, servizi sociali, scuola, ...).

È responsabile a tempo pieno e risponde in prima persona ai bisogni dei minori e delle famiglie di avere qualcuno tutto per sé, a fronte di situazioni spesso carenti, conflittuali... Ha uno sguardo d'insieme dell'intera struttura e dei singoli servizi.

Partecipa a tutti i processi decisionali riguardanti sia la sfera educativa, sia amministrativa.

Coordinatori

I coordinatori hanno funzioni di coordinamento e programmazione oltre che funzioni educative.

Sono i referenti organizzativi della struttura ed esplicano inoltre la funzione di mediatori.

In particolare: organizzano e presiedono le riunioni di equipe settimanali; partecipano in prima persona all'inserimento dei minori; sono referenti dei rapporti con e tra gli educatori; sono referenti dei rapporti con tirocinanti e volontari; sono responsabili della gestione economica; sono i referenti per i soggetti esterni (consulta, comune, distretti, scuole...).

Educatori

L'educatore ha funzione educativa, nel senso di stimolo alla crescita ed aiuto alla persona. Svolge la propria attività mediante la formulazione e la realizzazione di progetti educativi caratterizzati da intenzionalità e continuità, volti a promuovere lo sviluppo equilibrato della personalità e delle potenzialità, il recupero ed il reinserimento sociale di persone in situazione di disagio o esposte a rischio di emarginazione sociale o di devianza, utilizzando metodologie centrate sul rapporto interpersonale.

In particolare gli educatori: sono i referenti educativi nel corso della giornata nelle comunità; offrono la possibilità di costruire rapporti significativi; favoriscono un clima e un ambiente sereno.

L'educatore svolge le seguenti attività:

- osserva, conosce e valuta il minore nella sua realtà oggettiva, nella sua storia e nelle sue istanze evolutive, analizza i bisogni e rileva le risorse del contesto familiare e socio-ambientale;
- programma, progetta, gestisce, realizza e verifica interventi educativi finalizzati ad obiettivi formativi psico-sociali, mirati al recupero e allo sviluppo del minore, alla gestione della quotidianità e alla progettualità nel tempo;
- contribuisce a promuovere e ad organizzare la presa in carico sociale del soggetto, al fine di realizzare progetti educativi;
- svolge attività didattico-formative e di supervisione nell'ambito della formazione di base.

Per il personale educativo è prevista una formazione specifica di almeno 20 ore all'anno, anche con soluzione di continuità ed in cooperazione con altre strutture analoghe.

L'équipe di ogni servizio si riunisce settimanalmente e si sottopone ad incontri quindicinali di supervisione.

Supervisore

La psicologa segue il processo di crescita dei minori; è supervisore dei casi presenti nelle comunità; offre un aiuto agli educatori nell'affrontare le dinamiche comportamentali dei minori; è supervisore delle dinamiche relazionali ed emotive all'interno del gruppo degli educatori.

Personale di supporto

- Addetti alla cura della casa;
- cuoche;
- addetti all'infermeria;
- addetta alla sartoria;
- giardiniere;
- conducente minibus (quando necessario).

Volontari e tirocinanti

I servizi dispongono di un gruppo di volontari, per la maggior parte ex insegnanti e studenti universitari, che affiancano l'équipe educativa nelle varie attività proposte (soprattutto nel sostegno scolastico). Inoltre l'Opera Benedetto XV è sede accreditata per lo svolgimento di Tirocini Formativi all'interno del percorso accademico della Facoltà di Scienze della Formazione.

Comunità residenziale

“IL MULINO”

PROGETTO DI GESTIONE

Descrizione del servizio

La Comunità residenziale “IL MULINO” è un servizio di accoglienza residenziale che offre un contesto educativo di sostegno a favore di minori di sesso femminile con problematiche personali, relazionali, comportamentali ed evolutive per le quali si ravvisa la necessità di un immediato allontanamento dal nucleo familiare.

Il servizio vuole favorire, sostenere e programmare una positiva evoluzione di problematiche, bisogni e potenzialità delle minori rispetto a:

area personale (sostegno scolastico, sviluppo degli interessi, promozione dell'autonomia personale, facilitazione nelle relazioni sociali);

area sociale (nucleo familiare, contesto parentale, prospettiva di integrazione sociale);

Tutto ciò nel rispetto pieno delle individuali caratteristiche di ciascuna minore, in un clima di condivisione e consapevolezza.

L'accoglienza è basata su uno stile di vita familiare (adeguata agli standard igienico-sanitari previsti dalla normativa in vigore e dotata di autorizzazione al funzionamento) e prevede la costante collaborazione con i servizi di riferimento.

La Comunità residenziale si configura come un forte intervento di tutela sul minore.

Caratteristiche della struttura

La Comunità residenziale “IL MULINO” fa parte della struttura dell'OPERA BENEDETTO XV sita nel territorio dell'Ambito Sociale VIII ML Foce/Albaro/San Martino, dotata di ampi locali interni e spazi esterni.

La Comunità residenziale è strutturata con ambienti adatti alle diverse attività e rispettosi della vigente normativa:

- quattro camere da letto per le minori;
- due servizi igienici per le minori;
- lavanderia;
- spazio dedicato allo studio e al relax con tv, lettore videocassette e dvd, e videoteca;
- un mini appartamento della responsabile;
- spazio adibito a guardaroba;
- un ufficio per la responsabile;
- due uffici per gli educatori;
- un servizio igienico per gli operatori;
- un'ampia terrazza al piano;
- la cucina;
- la sala da pranzo e una biblioteca.

Esiste poi uno spazio esterno dotato di un campetto da pallavolo/basket e gazebo con tavolo e sedie.

Destinatari della Comunità Residenziale

La Comunità Residenziale “IL MULINO” accoglie 8 minori di sesso femminile, di età compresa tra i 9 e i 18 anni, che si trovano in condizioni di grave difficoltà e svantaggio, conseguenti ad abbandono, maltrattamento, abuso, disturbi della sfera comportamentale. Precisamente la comunità accoglie minori inviate dai Servizi Sociali per le quali sono state individuate specifiche problematiche:

Minori allontanate dalle famiglie a causa di una situazione di grave disagio psicologico, sociale ed affettivo, previo decreto del Tribunale per i Minorenni;

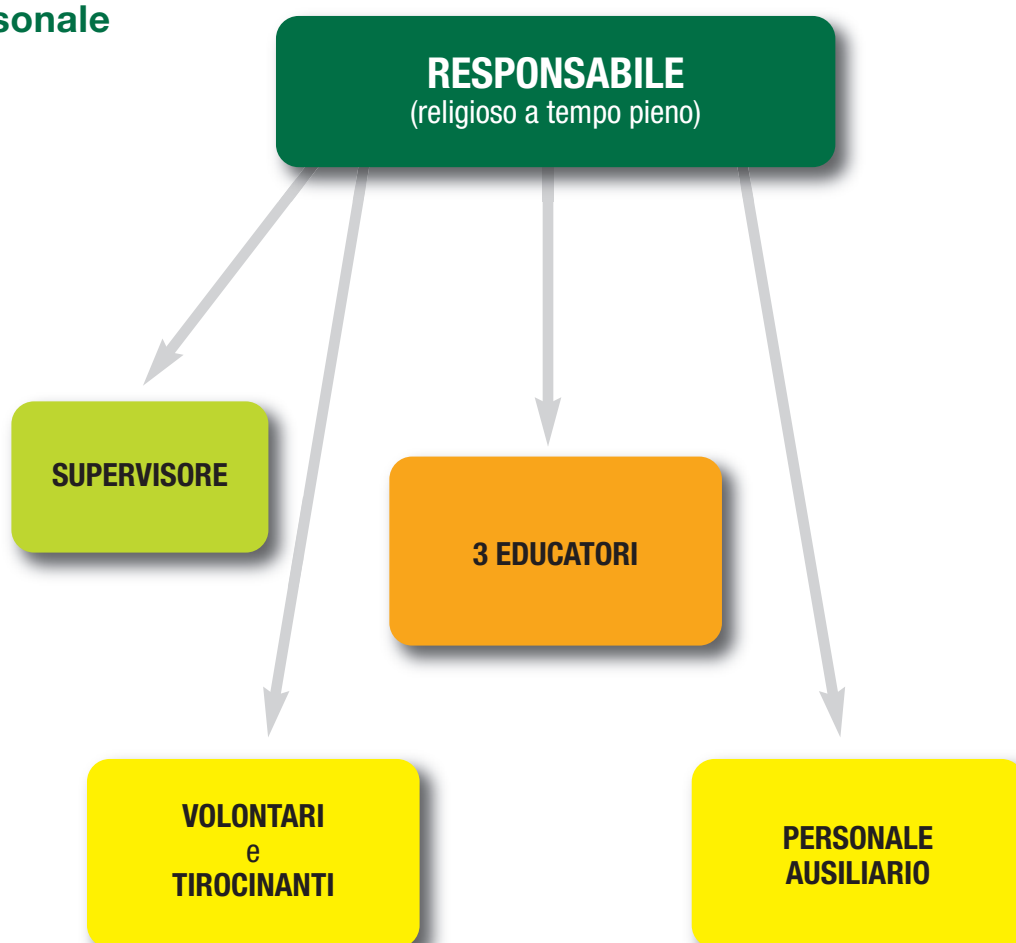
Minori allontanate dalla famiglia in una fase di valutazione della recuperabilità delle risorse genitoriali;

Minori allontanate dalla famiglia in una fase di sostituzione della famiglia stessa;

Minori provenienti da situazioni di collocamento fallite (adozioni, affidi);

Minori provenienti dal circuito penale.

Personale



Gli operatori educativi lavorano all'interno di una équipe di cui fanno parte gli educatori e il responsabile coordinatore.

L'équipe educativa si incontra una volta alla settimana ed è supportata da un supervisore che quindicinalmente collabora con il gruppo educativo, sviluppando momenti di riflessione su casi complessi o nell'analisi delle proprie dinamiche di gruppo ed un piano annuale di formazione per gli educatori.

Sono previsti alcuni incontri congiunti con l'equipe della comunità diurna "I Girasoli" al fine di programmare attività o affrontare problematiche comuni ed eventuali passaggi da e per il residenziale.

Tutti gli educatori sono in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente e secondo le disposizioni regionali. Gli educatori partecipano al piano di formazione annuale.

L'orario del coordinatore si sviluppa in prevalenza tra la mattina e il pomeriggio mentre quello degli educatori è articolato lungo tutte le 24 ore.

È prevista la presenza di personale ausiliario per le attività domestiche in generale, la spesa e la preparazione dei pasti.

Ad affiancare il lavoro degli educatori concorrono una serie di «amici della comunità», volontari che affiancano quotidianamente il gruppo professionale in modo da favorire soluzioni che restituiscano benessere al minore nel suo percorso di vita.

La comunità inoltre accoglie studenti tirocinanti della facoltà di scienze della formazione.

Modalità di ammissione

Le richieste di inserimento delle minori sono effettuate dagli Ambiti Territoriali Sociali e dall'Ufficio Cittadini Senza Territorio. Si richiede che gli operatori che presentano la minore supportino e definiscano l'impegno con una relazione iniziale che riporti tutte le informazioni necessarie per la valutazione del caso (residenza, permesso di soggiorno se la minore è extra comunitaria, situazione economica e lavorativa del nucleo, rapporti familiari, situazione scolastica, particolari problemi della minore e della famiglia) e che prospetti una prima bozza di progetto per la minore.

Se la situazione lo permette, in seguito alla richiesta di inserimento della minore da parte dei Servizi e previa accettazione da parte della responsabile e dell'equipe educativa,

viene predisposto un incontro con gli operatori del Servizio Sociale di riferimento e in secondo luogo la minore verrà accompagnata nella struttura per un primo incontro di conoscenza, possibilmente anche con il/i genitore/i o qualche familiare di riferimento.

Dopo tre mesi di osservazione verrà deciso l'inserimento o meno della minore e nel primo caso verrà stesa una prima relazione educativa dall'educatore di riferimento, la quale sarà letta e confrontata in sede di equipe educativa. Dopodiché verrà steso il primo P.E.I. insieme agli operatori del servizio inviante. Tale progetto sarà condiviso anche con la famiglia della minore e con la minore stessa e sarà oggetto di verifica e di revisione ogni 6 mesi.

Eventuali inserimenti in urgenza sono valutati dall'equipe educativa e in ultima analisi dalla responsabile.

Modalità di dimissione

Le dimissioni della minore dalla comunità, sono valutate e concordate fra i Servizi che hanno in carico la minore e il responsabile della struttura. Eventuali dimissioni improvvise e non concordate sono possibili solo in situazioni di eccezionale gravità.

Laddove possibile si auspica che tre mesi prima della chiusura del progetto o in tempi adeguati al caso i Servizi insieme ad un referente della comunità possano dare comunicazione ufficiale alla famiglia e alla minore.

In seguito alle dimissioni saranno possibili tre prospettive:

- Rientro in famiglia;
- Passaggio alla comunità diurna "I GIRASOLI";
- Avvio all'autonomia.

Modalità di gestione e collaborazione

Per ogni minore gli operatori della struttura devono formulare, in accordo e collaborazione con i Servizi, un P.E.I. da attuarsi attraverso una costante e congiunta verifica delle finalità e degli obiettivi raggiunti, e delle prospettive e dei tempi di attuazione. Ciò avverrà ogni sei mesi.

Si attende di incontrare, in date concordate (ogni due mesi circa), gli operatori di riferimento delle minori al fine di poter assicurare loro un percorso educativo in una serenità di rapporti con adulti consapevoli dei loro processi di crescita.

Si auspicano comunque informazioni e incontri ogni qual volta la situazione della minore, della famiglia o del contesto scolastico producano cambiamenti o situazioni problematiche di rischio.

La comunità compilerà e terrà aggiornata una cartella personale della minore comprendente la sua situazione giuridica, scolastica, lavorativa, sanitaria, familiare.

Particolare attenzione viene posta al rapporto con la famiglia d'origine; nel rispetto di quanto stabilito dal Tribunale dei Minori e della regolamentazione dei Servizi Sociali, il percorso comunitario tutela l'incontro con la famiglia e favorisce l'avvio di rapporti costruttivi, in modo da poter affiancare al percorso

del minore una concreta revisione della capacità di accoglienza e di crescita della famiglia stessa. Se previsto, i rapporti con la famiglia d'origine vengono osservati e monitorati attraverso visite che hanno luogo in comunità. Il monitoraggio attento permette di comprendere l'andamento del percorso di ogni minore e della famiglia stessa, garantendo - quando previsto - periodi di rientro a casa.

Progetto educativo individuale

Il P.E.I. rappresenta la declinazione degli obiettivi generali, in base alle esigenze e alle caratteristiche personali di ciascuna minore. Coinvolge gli operatori della comunità e gli operatori dei servizi che hanno in carico la minore.

Nel P.E.I. sono delineati i percorsi e le metodologie educative e gli specifici impegni assunti dalle parti nei confronti del minore e della sua famiglia.

L'elaborazione del P.E.I. è effettuata, per quanto possibile, in collaborazione con la minore e la sua famiglia.

Il primo P.E.I. deve essere scritto e redatto in tempi brevi (entro tre mesi).

Nel P.E.I. sono precisati:

- l'operatore responsabile della sua attuazione;
- gli obiettivi che si vogliono raggiungere con l'inserimento della minore;
- la definizione degli interventi e delle loro modalità di attuazione, specificando i soggetti ai quali compete la loro attuazione e gli ambienti da coinvolgere: la comunità, la famiglia, i gruppi amicali, la scuola, l'associazionismo e, in generale, il tessuto sociale e culturale specifico del territorio in cui la minore vive;
- le specifiche attività rivolte a rinsaldare il legame tra la minore e la sua famiglia e a mantenere le relazioni, se ritenuto opportuno;
- la definizione dei tempi necessari alla realizzazione degli interventi e al raggiungimento degli obiettivi;
- le attività di monitoraggio e di valutazione del progetto;
- le fasi di conclusione del progetto, stabilite in modo condiviso dai diversi soggetti coinvolti.

Anche la fase finale del P.E.I. è oggetto di una specifica progettazione che prevede un percorso di accompagnamento della minore nella fase del rientro in famiglia o, comunque, dell'uscita dalla comunità residenziale.

Interventi e attività giornaliera

La Comunità Residenziale “Il Mulino” prevede:

Rapporto educativo in rapporto 1:1

La personalizzazione degli interventi educativi è perseguita attraverso l'attività di un educatore di riferimento che garantisce continuità nei diversi ambiti di vita, anche esterni alla comunità quali scuola, famiglia, coetanei e realizza momenti di ascolto individuale. Il ruolo dell'educatore prevede di stabilire, innanzi tutto, una relazione da persona – a – persona, basato sull'accettazione dell'altro nella sua interezza.

L'educatore non è solo chi deve far fare, ma colui che vive le cose che si stanno facendo insieme agli ospiti della comunità, sostenendo e curando, attraverso l'affetto e l'empatia, il sostegno e l'esempio.

L'educatore di riferimento si occupa dell'aggiornamento della cartella personale, (soggetta alla legge sulla privacy), contenente la documentazione personale e quella relativa agli interventi educativi in corso.

“ Riunioni di condominio ”

È una sorta di gruppo educativo che coinvolge tutte le ragazze ospiti della comunità e si svolge una volta la settimana, o a richiesta di una o più delle minori.

Nel corso delle riunioni vengono affrontate tematiche legate allo svolgimento della vita quotidiana in comunità e alle problematiche emerse. Questo gruppo educativo è condotto dagli educatori presenti e possibilmente anche dalla responsabile, con il compito di introdurre i temi di discussione, gestire le dinamiche relazionali e mantenere alta l'attenzione e la partecipazione dei singoli.

“ Gestione della casa ”

La gestione della casa è un'occasione per imparare ad essere responsabili, acquisire competenze, sperimentare e scoprire capacità e diventare autonomi; la comunità diventa luogo in cui le responsabilità quotidiane condivise creano il senso del limite, di appartenenza e autenticità nelle relazioni.

Le piccole pulizie e il riordino della cucina sono programmati in turni di servizio in cui si collabora in coppia o in piccoli gruppi.

Sostegno scolastico personalizzato

Le ragazze sono sostenute nell'impegno della scuola, attraverso l'organizzazione di momenti giornalieri di studio, seguiti dall'educatore e, talvolta, anche da volontari, indicativamente dalle 15 alle 17.30 e, in caso di bisogno, anche oltre questo orario pre-stabilito. Inoltre, l'educatore sostituirà o affiancherà la famiglia nel mantenere i rapporti con la scuola, qualora quest'ultima non ne avesse le possibilità o capacità.

Laboratori espressivi e manuali

Le attività di laboratorio si prefiggono lo scopo di responsabilizzare le ragazze nel perseguimento di concreti risultati, utilizzando la loro creatività e arricchendo il loro patrimonio di esperienze.

Ogni laboratorio prevede un impegno di circa due ore settimanali ed impegna le partecipanti su lavori che utilizzano materiali diversi quali carta, argilla, legno, vetro, ecc.

Attività ricreative e sportive

Periodicamente vengono organizzate uscite di gruppo a carattere per lo più ricreativo, feste, gite, ecc.

Ogni ragazza inoltre viene guidata nella scelta di uno sport o di un hobby che risponde ai suoi gusti e alle sue personali esigenze.

Momento spirituale

Un giorno alla settimana è previsto un incontro in chiesa, nel rispetto delle diverse religioni professate, con l'obiettivo di sviluppare un'adesione consapevole e un modello spirituale ed etico.

Vacanze

Ogni anno, vengono programmate vacanze, in diversi luoghi di villeggiatura: in estate sono previste almeno due settimane in montagna e una o due settimane al mare; in inverno, quando è possibile, viene organizzata la settimana bianca.

L'Opera Benedetto XV organizza, dalla fine della scuola fino alla fine del mese di luglio un centro estivo che prevede sia lo svolgimento dei compiti scolastici, sia l'attuazione di svariate attività (giochi, mare, piscina, gite in diverse località liguri...).